

I numeri dell'endometriosi

L'endometriosi, caratterizzata dalla presenza di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina, è una **patologia ad andamento cronico, progressivo e recidivante** che coinvolge globalmente la salute della donna in età fertile. Oltre alla sintomatologia dolorosa pelvica e all'infertilità, coesistono effetti psicofisici spesso invalidanti.

Da gennaio 2017, con la definizione dei **nuovi Lea** (Livelli Essenziali di Assistenza), l'endometriosi moderata e grave (3° e 4° stadio della patologia) è stata inserita per la prima volta **nell'elenco delle malattie croniche** esenti dalla partecipazione al costo delle prestazioni.

La **Comunità Europea** ha stimato una **spesa sociale annuale di 30 miliardi di euro** in Europa, di cui il 75% è attribuibile a congedi malattia. In Italia la spesa complessivamente ammonta a **6 miliardi**, di cui 33 milioni per giornate lavorative perse, 126 milioni per le cure farmacologiche e 54 milioni per il trattamento chirurgico.

Cosa fa la Regione

L'Emilia-Romagna è stata tra le prime Regioni ad avere definito un **Percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale ed un'organizzazione a rete**.

Nel 2019 nasce in Emilia-Romagna la **Rete clinica regionale dei Centri** per le pazienti con endometriosi che permette alle donne con questa patologia di avere accesso a un'assistenza non solo altamente qualificata, ma uniforme su tutto il territorio regionale.

Il **punto di accesso alla rete** e al percorso assistenziale è costituito dai ginecologi che operano nei **Consultori pubblici o negli ambulatori privati, nelle Unità Operative di Ginecologia ospedaliera, e dai medici di Medicina Generale** che pongono il primo sospetto diagnostico sulla base dell'anamnesi, dell'esame obiettivo e della eventuale diagnostica ecografica.

La paziente dev'essere successivamente indirizzata al **Centro ospedaliero di I livello di riferimento territoriale**, per il completamento della diagnosi e il trattamento terapeutico. Questo livello garantisce inoltre il follow-up della paziente, dopo che è stato effettuato l'iter diagnostico-terapeutico nei centri di livello superiore.

Il **centro ospedaliero di I livello** completa l'inquadramento diagnostico mediante indagini strumentali di I livello (ecografia pelvica) e di laboratorio (es. dosaggio ematico CA -125) e garantisce il trattamento medico e chirurgico. I casi di endometriosi profonda devono essere discussi con il centro di II livello di riferimento per Area ed eventualmente con il centro di III livello (se molto complessi) e a loro indirizzati in base al grado di complessità chirurgica.

Sono **10 i centri di primo livello** distribuiti sul territorio regionale (Ospedale di Piacenza, AOU Parma, Ospedale di Fidenza, Arcispedale S. Maria Nuova - Reggio Emilia, Ospedale di Carpi, Ospedale Sassuolo S.P.A., Ospedale Maggiore Bologna, AOU Ferrara, Ospedali di Forlì e Cesena (collaborazione stretta tra centri/gruppi clinici), Ospedali Ravenna - Faenza - Lugo (equipe integrata).

I **Centri ospedalieri di II livello** gestiscono, per l'area vasta cui appartengono, i casi di complessità intermedia, mentre le situazioni meno complicate sono trattate in tutti i centri ospedalieri (nell'Unità Operativa di Ginecologia).

I Centri di II livello sono due: **Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena** per l'Area Vasta Emilia Nord, **l'Ospedale di Rimini** per l'Ausl Romagna, con specifici requisiti organizzativi e professionali (ambulatorio dedicato e specifiche competenze cliniche per il trattamento chirurgico dell'endometriosi profonda, sia anteriore che posteriore).

Per quanto riguarda l'Area Vasta Emilia Centro, le funzioni di Hub di II livello sono svolte **dall'IRCCS-Azienda Ospedaliera-Universitaria Sant'Orsola di Bologna**, che rappresenta anche il **centro di III livello di riferimento, unico, su base regionale** con il compito di trattare tutti i casi di maggiore complessità e di coordinare il funzionamento della rete.

In sintesi, il **trattamento chirurgico** può essere effettuato nei centri ospedalieri di riferimento, identificati in tutti i territori, differenziati, in base alla complessità dei casi da trattare, in **Centri di riferimento di I, II, e III livello.** /MC